

Dopo l'ultima aggressione, le guardie carcerarie richiamano l'attenzione sui problemi dell'istituto

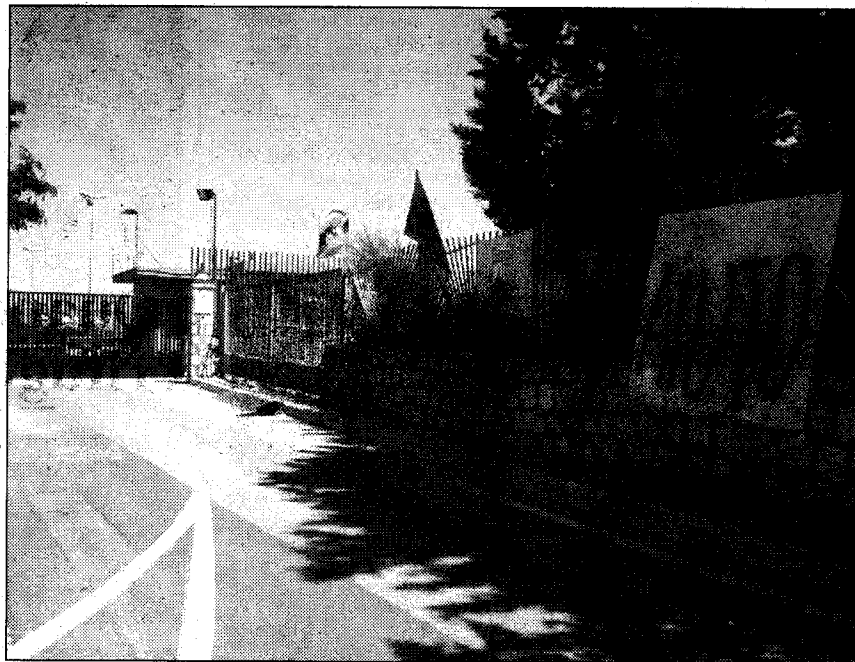
Parte la protesta della Penitenziaria

Gli agenti di via delle Cererie si "autoconsegnano"

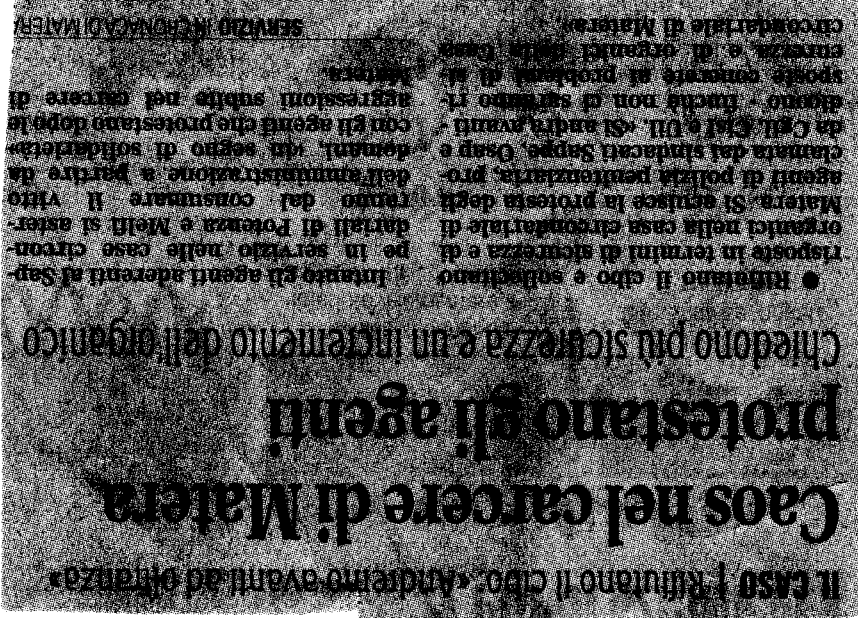
SI sono consegnati da ieri e rifiutano il vitto gli agenti della polizia penitenziaria della Casa circondariale di Matera, che sollecitano risposte concrete dall'amministrazione centrale per l'adeguamento degli organici e della struttura dopo le aggressioni subite nei giorni scorsi da otto operatori da parte di reclusi extracomunitari.

La protesta, proclamata dai sindacati Sappe, Osap e da Cgil, Cisl e Uil della polizia penitenziaria «andrà avanti - hanno spiegato i sindacalisti - a tempo indeterminato, finché non ci saranno risposte concrete ai problemi di sicurezza e di organici della Casa circondariale di Matera». I sindacati lamentano la carenza di organici, sono 120 gli agenti rispetto ai 170 preventivati, per far fronte a una popolazione carceraria di 170 persone dei quali l'80 per cento costituiti da immigrati. Gli altri problemi riguardano il mancato adeguamento di spazi per le attività di istituto e di un'area riservata presso l'ospedale di Matera. La protesta è contrassegnata negli spazi esterni della casa circondariale dalle bandiere dei sindacati e da uno striscione bianco con la scritta di colore rosso «Aiuto».

Nel pomeriggio di ieri anche gli agenti di polizia penitenziaria aderenti al Sappe in servizio nelle case circondariali di Potenza e Melfi hanno comunicato che si asterranno dal consumare il vitto dell'amministrazione a partire da domani 21 giugno, «in segno di solidarietà» con gli agenti che protestano dopo le aggressioni subite nel carcere di Matera. A renderlo noto è stato il segretario regionale del Sappe, Giuseppe Manniello, che ha sollecitato «provvedimenti responsabili, perché il livello di sicurezza delle carceri non fornisce più quei parametri di garanzia che sono inderogabili, sotto tutti gli aspetti». Il Sappe valuterà anche «ulteriori iniziative di protesta più incisive, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni operative della polizia penitenziaria in Basili-



Lo striscione con la richiesta di aiuto esposto dai poliziotti della Penitenziaria (foto Videouno)

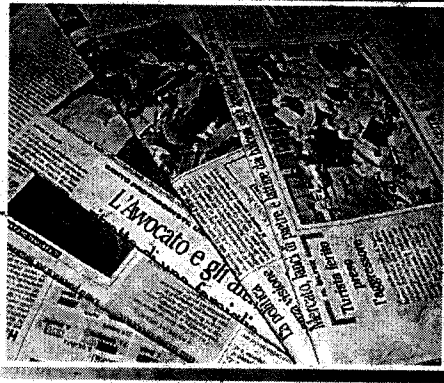


Dopo le aggressioni si sono consegnati e rifiutano il vitto

La polizia penitenziaria protesta e chiede aiuto

● Il difficile rapporto tra Polizia penitenziaria e popolazione carceraria. Nei giorni scorsi alcuni episodi di cronaca nera, aggressioni vere e proprie ad otto agenti da parte di alcuni reclusi extracomunitari, hanno riacceso i riflettori della cronaca sulla struttura restrittiva di via delle Cererie. Non sono mancate alcune prese di posizione da parte delle organizzazioni di categoria che hanno evidenziato il clima che si respira. Poi, ieri, la svolta, quando si è appreso che gli agenti di Polizia penitenziaria in servizio alla casa circondariale di Matera si sono consegnati e rifiutano il vitto. Un gesto di protesta che persegue obiettivi e finalità ben precise, in quanto sollecita risposte concrete da parte dell'amministrazione centrale. È già da tempo stata comunicata la lista delle richieste, tra queste l'adeguamento degli organici e della struttura dopo le aggressioni subite nei giorni scorsi da

otto operatori da parte di reclusi extracomunitari. La protesta, proclamata dai sindacati Sappe, Osap e da Cgil, Cisl e Uil della polizia penitenziaria «andrà avanti - hanno spiegato i sindacalisti - a tempo indeterminato, finché non ci saranno risposte concrete ai problemi di sicurezza e di organici della Casa circondariale di Matera». Non è tutto. I sindacati lamentano la carenza di organici, sono 120 gli agenti rispetto ai 170 preventivati, per far fronte a una popolazione carceraria di 170 persone dei quali l'80 per cento costituiti da immigrati. Ma ci sono gli altri problemi e riguardano il mancato adeguamento di spazi per le attività di istituto e di un'area riservata all'ospedale civile di Matera. La protesta è contrassegnata negli spazi esterni della casa circondariale dalle bandiere dei sindacati e da uno striscione bianco con la scritta di colore rosso "Aiuto".



I FATTI DEL GIORNO

POTENZA - Gli agenti di Polizia penitenziaria aderenti al Sappe in servizio nelle Case circondariali di Potenza e Melfi sosterranno i loro colleghi materani.

Si asterranno dal consumare il vitto dell'amministrazione a partire da sabato 21 giugno, «in segno di solidarietà» con gli agenti che protestano dopo le aggressioni subite nei giorni scorsi da otto loro colleghi nel carcere di Matera.

Lo ha reso noto il segretario

Si digiuna nelle case circondariali di Potenza e Melfi Solidarietà dai colleghi

regionale del Sappe, Giuseppe Manniello, che ha sollecitato: «provvedimenti responsabili, perché il livello di sicurezza delle carceri non fornisce più quei parametri di garanzia che sono inderogabili, sotto tutti gli aspet-

ti». Il Sappe valuterà anche «ulteriori iniziative di protesta più incisive, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni operative della Polizia penitenziaria nelle carceri della Basilicata».



L'ingresso del carcere di Potenza

Protesta a oltranza della Polizia penitenziaria per la carenza di organici e le condizioni lavorative

Autoreclusi nel carcere di Matera

Tutti e 110 gli agenti di custodia da ieri non lasciano la struttura e non prendono cibo

di Sissi Ruggi

MATERA - Non desisteranno finché non avranno risposte concrete. Gli agenti penitenziari in forza alla Casa circondariale di Matera, questa volta, fanno sul serio. La protesta, iniziata ieri mattina, li coinvolge tutti e 110 e non finirà se non quando arriveranno fatti e non le solite parole. A ogni cambio turno, gli agenti smontano ma non vanno a casa. Restano in carcere, autoconsegnati, e non prendono cibo.

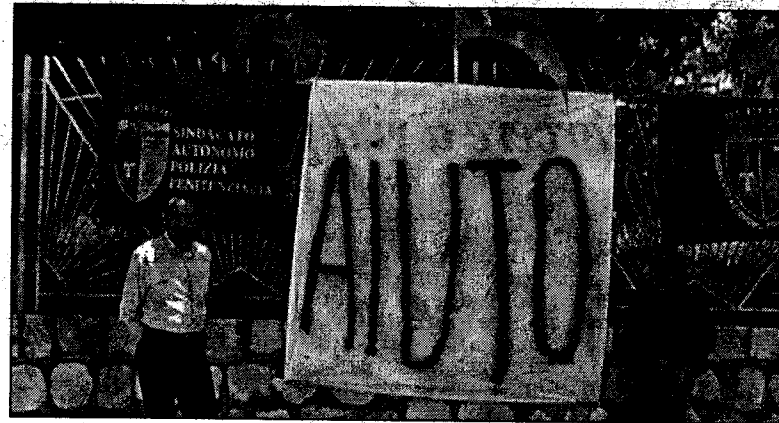
Fuori dal Carcere di Matera, solo delle bandiere dei sindacati della polizia penitenziaria indicano che, dentro, qualcosa sta accadendo. E fra le bandiere spicca uno striscione. Una laconica quanto esaustiva scritta, in rosso su campo bianco, avanza quello che è un grido d'allarme più che una richiesta: "Aiuto".

"Ci rivolgiamo a tutti - affermano Giovanni Grippo, coordinatore nazionale Uil-Pa Penitenziari e Eustachio Paolicelli, vice segretario regionale Sappe - cittadini e istituzioni. Ai cittadini chiediamo solidarietà per il lavoro che svolgiamo a salvaguardia della loro incolumità. Alle istituzioni che ci mettano nelle condizioni di svolgere i nostri compiti".

Grippo e Paolicelli sono usciti dalla Casa circondariale solo per parlare con i giornalisti. Indicando il pesante cancello del carcere, spiegano che è come un ombelico. Dietro c'è il ventre molle della giustizia. A nessuno interessa cosa accade dietro quel cancello, l'importante è che ci sia e che tenga ben separati i rei dalle persone per bene.

"Il nostro è un lavoro delicato - spiega Paolicelli - tutto il giorno siamo a contatto con persone difficili. E se si tratta di extracomunitari, che poco interesse hanno a essere reinseriti nella società e nulla da perdere, le cose si complicano".

A due anni dall'indulto, il carcere di Matera è un nuovo "al completo": 110 detenuti di cui l'80 per cento è di nazionalità extracomunitaria. Detenuti difficili, che riescono a mangiare nascondendo in bocca anche più di una lametta, che ingurgitano forchette e che arrivano a compiere atti di autolesionismo ferendosi con delle lamette. Se non hanno rispetto di sé, figurarsi cosa possono fare a un agente che nega



Da sinistra, il vice segretario regionale Sappe Eustachio Paolicelli e il coordinatore nazionale Uil-Pa Giovanni Grippo davanti all'ingresso della Casa circondariale di Matera

la nutella. In molte carceri italiane sono gli agenti che, per quieto vivere, acquistano questi beni a proprie spese e li regalano ai detenuti. Reclusi che, ed è accaduto, arrivano a di-

struggere anche i sanitari in porcellana delle celle, oltre a tavoli e sedie. E solo per essere trasferiti. La loro meta sono le strutture penitenziarie del Nord. Forse più permissive ri-

spetto alle piccole e più controllate carceri lucane. "Siamo troppo pochi per garantire la sicurezza all'interno della struttura - spiega Grippo - del resto l'ha ammesso anche il Provveditorato regionale all'Amministrazione penitenziaria. Un'ispezione dell'ottobre 2007 ha affermato che a Matera occorrerebbero almeno 170 agenti. Oltre a nuove unità, chiediamo di sapere perché non è ancora stato realizzato il padiglione per i detenuti all'ospedale cittadino. Progetto e fondi ci sono, ma i lavori non iniziano. Abbiamo paura a portare un detenuto all'ospedale, dove dividerebbe le stesse corsie delle altre persone. Non possiamo tenerlo legato e facilmente potrebbe far del male a qualche degente".

Alla C.A.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

redazione.web@governo.it

Senato della Repubblica

infopoint@senato.it

Camera dei deputati

fini_g@camera.it

Prefetto di Matera

prefettura.matera@interno.it

L'Osservatore Romano

ornet@ossrom.va

Redazione: Tg1 – Tg2 – Tg3

tg1.interni@rai.it - info@tg2.rai.it - tg3net@rai.it

Redazione: Tg5 – Tg4 – Italia1

redazionetg5@mediaset.it - redazionetg4@mediaset.it - studioaperto@mediaset.it

Ansa - redazione.internet@ansa.it

OGGETTO: Protesta Polizia Penitenziaria Carcere Matera.

I Poliziotti Penitenziari di Matera sono rimasti inascoltati per anni, nonostante hanno rappresentato numerose ed impellenti difficoltà operative legate alla struttura penitenziaria, peraltro di recente e costosissima ristrutturazione, nonché della cronica carenza di personale (dotazione di poco più della metà di quella prevista dalle visite ispettive del Dirigente Generale dell'Amministrazione Penitenziaria della Basilicata), carenza che si rimarca ancor più nel caso di ricovero di detenuto presso le corsie dell'Ospedale civile di Matera, sprovvisto di Reparto detentivo protetto, ed in relazione alla tipologia ed alla provenienza della maggior parte dei detenuti presenti.

Tale situazione, che ha portato il Corpo di Polizia Penitenziaria al triste primato di suicidi nello scorso anno, in questo momento lo pongono all'attenzione dell'opinione pubblica per il triste primato delle aggressioni da parte dei detenuti, vero e proprio bollettino di guerra che ci impone di chiedere l'aiuto delle Autorità cui la presente è rispettosamente rivolta.

Si coglie l'occasione per rappresentare, infine, che la Polizia Penitenziaria di Matera, come atto estremo di protesta ed invocazione di aiuto, dal 19.06.2008 si è auto consegnato in carcere, reclusi tra i carcerati.

Si ringrazia fin d'ora per l'interessamento che le SS.LL. vorranno riservare.

S.A.P.Pe
f.to Paolicelli E.

O.S.A.P.P.
f.to Percolo L.

C.I.S.L.-F.P.S.
f.to Santarsia B.

U.I.L.-P.A.
f.to Grippo G.

F.S.A.-C.N.P.P.
f.to Pontillo E.

«Attivare misure di sicurezza per gli agenti penitenziari»

Con una nota inviata al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Presidenti del Senato e della Camera e al Prefetto di Matera, i segretari di Sappe, Osapp, Cisl, Uil funzione pubblica e F'sa Cnpp hanno chiesto «di attivare misure per superare i problemi di sicurezza e della carenza di organici presso la casa circondariale di Matera». A sostegno delle richieste sono state ricordate «le recenti aggressioni da parte di detenuti, i limiti nella dotazione di servizi e strutture come del reparto detentivo protetto in ospedale e la carenza di personale». Gli agenti si sono auto-consegnati da due giorni «per sollecitare azioni risolutive». Contro il fenomeno delle aggressioni

ai danni di agenti penitenziari c'è bisogno di soluzioni «immediatamente operative», ha sottolineato il sindacato Osapp che parteciperà all'incontro con il Guardasigilli Alfano il prossimo 25 giugno.

«Ci auguriamo che il ministro Alfano sappia cogliere, in quest'occasione - rileva Leo Beneduci, leader dell'Osapp - il punto nodale dei problemi che stanno devastando la categoria professionale che autorevolmente rappresentiamo, e non si lasci persuadere dalle solite circostanze di facciata che l'Amministrazione Penitenziaria è utilissima ad offrire a sua difesa».

matera@luedi.it

SERVIZIO IN CRONACA DI POTENZA

PROTESTA A MATERA, POTENZA E MELFI

Aggressioni in carcere

● Si estende da oggi anche a Potenza e a Melfi la protesta degli agenti di polizia penitenziaria. Solidarizzano con i colleghi di Matera che da tre giorni non escono dal carcere per chiedere più sicurezza. Troppe le aggressioni subite negli ultimi mesi dagli agenti.

SERVIZI IN BASILICATA PRIMO PIANO

Allarme aggressioni: gli agenti della polizia penitenziaria manifestano e chiedono interventi

Carcere di Matera nel caos

La protesta si estende a Potenza e Melfi. Gli agenti: «Rischiamo la vita»

MASSIMO BRANCATI

● **MATERA.** La situazione è «esplosiva» e la protesta si estende in tutta la regione. Gli agenti di Polizia penitenziaria aderenti al Sappe, in servizio nelle case circondariali di Potenza e Melfi, si asterranno dal consumare il vitto dell'amministrazione a partire da oggi. È un segno di solidarietà con i loro colleghi che protestano dopo le aggressioni subite nel carcere di Matera: nella casa circondariale di via Cererie, infatti, si susseguono episodi di violenza.

Dopo i sette agenti penitenziari feriti qualche giorno fa per disarmare un detenuto extracomunitario, l'ultimo caso in ordine di tempo riguarda un militare che è stato aggredito da un detenuto mentre stava effettuando le operazioni di conta. Negli ultimi due mesi, secondo fonti sindacali, sono più di 30 i feriti tra gli agenti penitenziari.

La situazione, insomma, è diventata davvero insostenibile. Di qui la protesta per chiedere migliori condizioni di sicurezza e un aumento del personale: «Dovessimo passare in carcere anche tutte le nostre ferie, non ci tireremo indietro - dice Giovanni Grippo, segretario regionale della Uil Pa Penitenziari -. Oramai siamo allo stremo e siamo stanchi delle solite chiacchiere. Ora ci vo-

gliamo i fatti. Da buoni servitori dello Stato - conclude il rappresentante sindacale - garantiremo turni regolari e tutti i servizi, anche a costo di subire altre mortificanti aggressioni».

Gli agenti in servizio a Matera, lo ricordiamo, alla fine di ogni turno di servizio restano in istituto fino al turno successivo senza mai recarsi a casa e rifiutano il vitto dell'amministrazione disertando la mensa di servizio. La protesta nasce sulla scia delle lamentele circa la carenza di organico, ma soprattutto è alimentata dai recenti episodi di violenza che hanno visto feriti ben otto agenti di polizia penitenziaria, aggrediti in diverse occasioni da detenuti «Non è solo la questione delle aggressioni - precisa Grippo - ci sono problemi irrisolti da tempo. Qui manca un direttore effettivo, gli organici anche a detta dell'amministrazione sono la metà di quelli previsti e questo significa fare due o tre posti di servizio in contemporanea. Qui c'è gente che fa anche 40 ore di straordinario e non lo pagano nemmeno. Non ne possiamo più. Un anno fa ci avevano promesso il padiglione all'ospedale. Solo fumo. Non ne possiamo più. Ora ci devono ascoltare». Queste continue aggressioni - secondo i sindacati di categoria - avvengono in strutture in cui mancano i



L'ingresso del carcere. In alto a destra alcuni agenti che manifestano [foto Antonio Genovese]

dirigenti titolari, come appunto Matera, o dove le gestioni sono discutibili o contestate.

Sulla protesta della città dei Sassi interviene anche il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno che si dice solidale con i colleghi di Matera e che due anni fa aveva denunciato «a gran voce le gravi carenze strutturali e le deficienze organiche» dell'istituto.

Sulla questione sicurezza insiste il segretario regionale del Sappe, Giuseppe Manniello, che ha sollecitato «provvedimenti responsabili, perché

il livello di sicurezza delle carceri non fornisce più quei parametri di garanzia che sono inderogabili, sotto tutti gli aspetti». Il Sappe valuterà anche «ulteriori iniziative di protesta più incisive, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni operative della Polizia penitenziaria in Basilicata».

Intanto il tema delle aggressioni a poliziotti penitenziari sarà al centro di un incontro del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che ha convocato i sindacati martedì prossimo.



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia

SEGRETERIA REGIONALE BASILICATA

OLTRE LA SOLIDARIETA'

Il siap regionale della Basilicata non può rimanere insensibile alla manifestazione promossa dalle sigle sindacali della Polizia penitenziaria, ritenendo validi gli argomenti sui quali si basa la protesta. Domani 23 giugno 2008, una delegazione della segreteria generale si recherà presso l'ingresso della casa circondariale in segno di solidarietà per affermare un concetto di base sul quale questo sindacato da sempre è indirizzato a sviluppare azioni integrate e programmi di interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro, attraverso politiche concertate; è l'obiettivo che intendiamo, con forza, perseguire.

Non solo regolamenti da rispettare, non solo obblighi da eseguire, ma piena consapevolezza che lavorare in sicurezza, oltre a tutelare la vita umana, aumenta la ricchezza di un Paese.

Potenza, li 23 giugno 2008-06-

LA SEGRETERIA REGIONALE
SIAP BASILICATA

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

MATERA

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: solidarietà del consiglio comunale nei confronti del personale della Polizia Penitenziaria.


Da giorni il personale della Polizia Penitenziaria di Matera e, da oggi anche altre strutture penitenziarie di Melfi e Potenza, si aggiungono alla protesta di operatori della sicurezza che svolgono un importante lavoro sociale in condizione di grave disagio, difficoltà quotidianamente emergenti, senso del dovere e sacrificio.

La protesta scaturisce da fatti che, hanno trovato ultimamente il loro tragico epilogo nel ferimento di sei operatori penitenziari, nell'esercizio delle proprie funzioni, di cui uno in modo grave, ~~il grave~~ episodio non ha avuto ben più tragiche conseguenze solo grazie alla pronta reazione del malcapitato ed all'intervento di altri Agenti. A ciò si associno le ulteriori difficoltà fisiologiche del nostro sistema carcerario: il sovraffollamento ed il numero sempre più elevato di cittadini non comunitari con un patrimonio di cultura e di valori che spesso esaltano la violenza.

Il presente ordine del giorno vuole essere la leva a sensibilizzare questo consiglio, la politica regionale e nazionale ad intervenire soprattutto nella prevenzione dei rischi, in quei luoghi di lavoro che rappresentano i pilastri fondamentali per uno Stato sociale moderno. Questi principi vanno tenuti in stretta relazione col benessere di tutti i cittadini, riversando gratitudine soprattutto nei confronti di coloro che nella loro veste di lavoratori della sicurezza garantiscono la legalità ed il buon vivere civile.

Rendere il lavoro sicuro, rompere la catena del disagio e degli infortuni, è il bisogno che deve accostare l'azione delle Istituzioni Locali e delle Parti sociali.

Matera 23 giugno 2008

Adriano Pedicini




Un algerino sequestra e tenta di violentare un ragazzo, poi rapina un anziano: fermato dalla Finanza

Semina il panico ad Altamura: arrestato

ALTAMURA - Un cittadino di nazionalità algerina di 20 anni, clandestino, è stato arrestato sabato pomeriggio dalla Guardia di Finanza ad Altamura. Aveva aggredito un ragazzo e derubato un anziano. L'attività delle fiamme gialle era iniziata giovedì, nel primo pomeriggio, quando un ragazzo si era presentato in caserma per denuncia-

re un'aggressione subita pochi minuti prima. Un cittadino extracomunitario, munito di una lama, lo aveva costretto a scendere nei bagni pubblici di piazza Santa Teresa, tentando di abusarne sessualmente prima e di estorcergli denaro sotto minaccia poi. Subito dopo un signore anziano, parzialmente invalido, si è presentato in caser-

ma: era stato derubato di una catenina d'oro, molto probabilmente per mano dello stesso extracomunitario. Le indagini si sono concentrate su un gruppo di immigrati residenti in uno stabile del centro storico. Sono scattate attività di appostamento e pedinamento nei confronti di un algerino ritenuto essere molto vicino al presunto malvi-

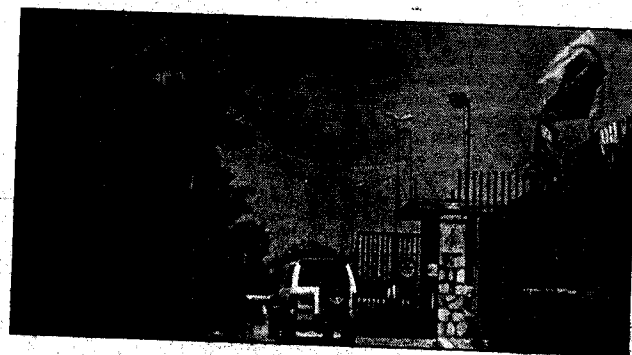
vente. I finanzieri hanno così scoperto che la persona ricercata si nascondeva nell'abitazione dell'uomo pedinato. Tratto in arresto, è stato riconosciuto dalle vittime ed è stato immediatamente trasferito nella casa circondariale di Bari con l'accusa di sequestro di persona, tentata violenza sessuale, estorsione e rapina.

Prosegue la protesta delle guardie penitenziarie, chiedono più sicurezza

"Se necessario passeremo le nostre ferie in carcere"

MATERA - Da oggi, la Polizia penitenziaria di Matera non sarà più sola nella protesta. Da questa mattina gli agenti della Polizia di Stato, aderenti al Siulp, sosterranno la protesta dei 110 poliziotti in servizio alla Casa circondariale di Matera. Dopo le ultime aggressioni agli agenti di polizia penitenziaria del carcere di Matera, tutte le organizzazioni sindacali locali hanno deciso di protestare. Da giovedì scorso i poliziotti penitenziari in servizio a Matera alla fine di ogni turno di servizio sono rimasti in istituto fino al turno successivo senza mai recarsi a casa e hanno rifiutato il vitto dell'Amministrazione disertando la Mensa di Servizio.

"Dovessimo passare in carcere anche tutte le nostre ferie, non ci tireremo indietro - ha sottolineato Giovanni



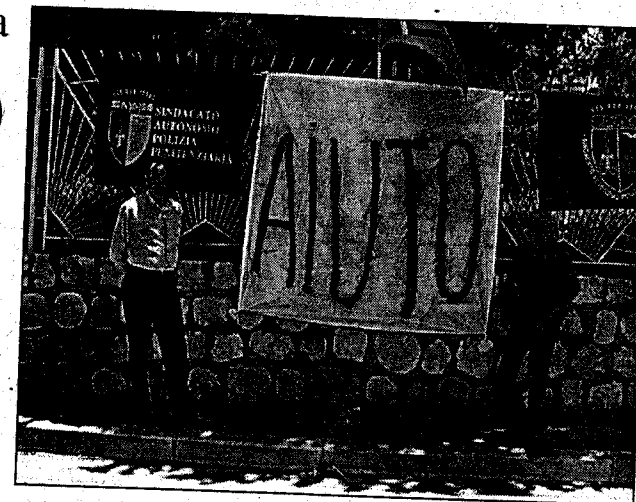
L'ingresso della Casa circondariale di Matera e, in alto, Eustachio Paolicelli del Sappe e Giovanni Grippo della Uil-Pa Penitenziari

Grippo coordinatore nazionale della Uil pa Penitenziari - Da buoni servitori dello Stato garantiremo turni regolari e tutti i servizi, anche a costo di subire altre mortificanti aggressioni".

Al centro della protesta non c'è solo la questione delle aggressioni. "Ci sono problemi irrisolti da tempo: qui

manca un Direttore effettivo - ha spiegato Grippo - gli organici anche a detta dell'Amministrazione sono la metà di quelli previsti e questo significa fare due o tre posti di servizio in contemporanea. Qui c'è gente che fa anche 40 ore di straordinario e non lo pagano nemmeno". Sulla protesta di Matera è

intervenuto anche il Segretario Generale della Uil pa Penitenziari, Eugenio Sarno che si è detto "solidale" con i colleghi di Matera. "Appreziamo positivamente la decisione del ministro della Giustizia Angelino Alfano, che ha accolto la nostra richiesta di presiedere personalmente la riunione (già indetta dal



Da questa mattina non saranno più soli, il Siulp il sindacato della Polizia di Stato ha deciso di sostenere i 110 agenti in servizio alla Casa circondariale

Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per domani e successivamente spostata a mercoledì 25 giugno, alle 10, al Ministero della Giustizia in via Arenula) sui troppo frequenti casi di violenza in danno di appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria e sulle principali priorità della Categoria. L'ap-

puntamento di mercoledì sarà certamente quello idoneo per conoscere gli intendimenti del ministro della Giustizia e del Governo Berlusconi in materia penitenziaria in favore del Corpo di Polizia penitenziaria in particolare". Lo afferma Donato Capace, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe, la prima e più rappresentativa organizzazione della Categoria con 12mila iscritti, in merito alla convocazione delle sigle sindacali del Corpo da parte del ministro Guardasigilli Alfano.

Trovati in casa di un pregiudicato di Montesca...

Carcere, in vista nuove proteste

Grippo (Uil-P.a.): «Non torniamo indietro, vogliamo risposte»

Le prossime ore potrebbero segnare l'avvio di ulteriori strumenti di protesta messi in atto dagli agenti della Polizia penitenziaria di Matera di servizio alla casa circondariale di via delle Cereie. Spiega Giovanni Grippo, segretario della Uil P.a. penitenziari. "Domani (oggi, ndr) svolgeremo ulteriori riunioni interne al sindacato per individuare ulteriori forme di protesta pacifiche. Non torniamo indietro - conferma - perché, nonostante tutto, i problemi della categoria rimangono e la protesta va avanti senza sosta. Attendiamo risposte soprattutto per il nostro sottodimensionamento che ci vede a tutt'oggi con 52 unità in meno. Anche a nome delle altre sigle (Sappe, Osap, Cisl e Cnpp) posso confermare che le nostre richieste attendono ancora risposte e che nelle prossime ore decideremo ulteriori misure per sostenere la nostra battaglia. Nel frattempo il presidio esterno alla casa circondariale di alcuni colleghi è confermata così come l'autoconsegna all'interno del carcere degli altri agenti".

Sul fronte burocratico istituzionale, intanto, è giunto il provvedimento definitivo alla sede materana del direttore Maria Teresa Percoco.

In un documento diffuso il 18 giugno scorso dal Coordinamento Nazionale Penitenziari della Uil P.a. Sicurezza anche questo elemento era diventato tema di confronto.

Grippo aveva ricordato



Il carcere di Matera

che, oltre alle aggressioni di cui erano rimasti vittima sette colleghi, c'erano altre difficoltà: "Qui manca un direttore affettivo, gli organici anche a detta dell'Amministrazione sono la metà di quelli previsti e questo significa fare due o tre posti di servizio in contemporanea".

Turni di lavoro stressanti, pericolo per l'incolumità degli agenti penitenziari e un diffuso senso di disorientamento nella categoria.

Sono questi i temi caldi sui quali si confronteranno i sindacati di categoria e che, nelle prossime ore potrebbero condurre a nuove forme di protesta.

Giovanni Grippo, comunque, assicura: "Protesteremo, garantendo comunque il nostro lavoro ma con l'attenzione alta alle risposte che devono arrivarci e che siamo più che mai decisi ad ottenere".

Antonella Ciervo
matera@luedi.it

«Gli agenti rischiano di diventare ostaggi»

Strutture a volte insufficienti a contenere un numero di detenuti superiore alla norma, rischi sotto il profilo della sicurezza e dell'incolumità e una endemica insufficienza di organico. Quella degli agenti di polizia penitenziaria è una categoria che vive sulla propria pelle difficoltà legate ad un settore, quello degli istituti di pena, in cui le carenze si trasformano spesso in emergenze sociali. L'aggressione di cui sono rimasti vittima sei dipendenti del carcere di Matera, ne è solo l'ultimo esempio in ordine di tempo.

Dal 22 giugno, intanto, in segno di solidarietà con i colleghi materani vittime della violenza di un detenuto, gli aderenti al sindacato Sappe delle case circondariali di Potenza e melfi (Sindacato autonomo di Polizia Penitenziaria) hanno annunciato di aver iniziato l'astensione dalla consumazione del vitto. La protesta proseguirà fino a martedì 24 giugno alle 10, in attesa delle decisioni che verranno assunte in seguito all'incontro con il ministro della Giustizia Angelino Alfano.

Il vertice romano consentirà di analizzare una situazione che è stata descritta dai dati di una ricerca diffusi recentemente dalla Uil Pa. sicurezza. Da



Agenti penitenziari

marzo ad oggi, nelle carceri italiane sono avvenute 47 aggressioni ai danni di poliziotti penitenziari che hanno causato il ferimento di 28 agenti. Una cifra che ha indotto il sindacato di categoria a chiedere l'impiego di mezzi coercitivi e di difesa per il personale in servizio di custodia nelle sezioni e a denunciare che un agente da solo deve sorvegliare una media di 70-80 carcerati senza alcuna assistenza e supporto tecnologico diventando di fatto ostaggio dei reclusi.

Per discutere della sicurezza, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha convocato i sindacati per martedì 24 giugno.

A.Cier.

Carta dei poveri come nel Dopoguerra

di Angelo Eustazio*

I provvedimenti varati dal Governo nella giornata di ieri hanno prodotto, con un colpo di magia, da un lato la cancellazione della questione di milioni di pensionati che con il loro reddito non riescono ad arrivare alla fine del mese, dall'altro la questione dei redditi da lavoro dipendente per i quali non è previsto nessun tipo di intervento strutturale che adegui i salari alla perdita del potere d'acquisto.

E' vergognosa l'introduzione della "carta dei poveri" che ci porta indietro con la memoria nell'immediato dopoguerra, quando l'Italia era un paese distrutto.

E' offensiva nei confronti dei pensionati perché non consente agli stessi di decidere quali prodotti poter acquistare.

Questo provvedimento si configura come un intervento da un lato demagogico e dall'altro del tutto insufficiente, in quanto la platea interessata si attesterebbe ad un milione di persone circa, quando invece i pensionati dichiarati poveri sono molti di più.

I prezzi dei prodotti anche di primissima necessità continuano a cresce-

re in maniera inarrestabile, di conseguenza sono diminuiti i consumi di: latte, pane, pasta e, la cosa più grave è che molti, soprattutto pensionati, rinunciano ad acquistare anche i medicinali indispensabili per la loro salute.

Nei provvedimenti del Governo non c'è nessun intervento strutturale che intervenga sulla filiera alimentare per portare i prezzi sotto controllo, ma un intervento che incentiva a tenerli alti, agevolando gli speculatori.

Tre milioni e mezzo di pensionati poveri, per effetto dell'accordo Governo sindacati del 23 luglio scorso, percepiranno la quattordicesima, il sindacato, tra le sue proposte chiede l'introduzione della quattordicesima per quasi tutti i pensionati.

Pertanto, il giudizio dello Spi di Matera sui provvedimenti del Governo è severamente negativo e in questi giorni, lo Spi continuerà nelle assemblee provinciali a spiegare quello che sta avvenendo, preparando tutti i cittadini ad una mobilitazione - che in autunno rischia di divenire inevitabile - contro i provvedimenti del Governo.

Segretario generale
Spi-Cgil Matera

C O M U N I C A T O

OGGETTO: Protesta Polizia Penitenziaria Casa Circondariale Matera.

Facendo seguito alle pregresse comunicazioni circa la protesta in atto da parte della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Matera, si comunica che dalla data odierna 23.06.2008, la Segreteria Regione della Basilicata il S.I.A.P. – Polizia di Stato (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia), ha inteso unirsi alla Protesta in atto della Polizia Penitenziaria.

In data odierna 23.06.2008, inoltre, il Consigliere Comunale di Matera Adriano PEDICINI, già Segretario Regionale del S.I.A.P., ha inteso portare all'attenzione del Consiglio Comunale le problematiche lamentate dalla Polizia Penitenziaria, raccogliendo il plauso dell'intero consiglio, che ha votato all'unanimità l'ordine del giorno.

La Polizia Penitenziaria di Matera, onorata di essere stata oggetto di fattivo interesse da parte degli Organi politici locali, pur continuando la protesta, confida che l'Amministrazione penitenziaria, a questo punto, non potrà continuare a restare sorda alle ragionevoli richieste avanzate, considerato che hanno trovato la solidarietà di tutta la politica locale.

Si ringrazia fin d'ora per l'interessamento che le SS.LL. vorranno riservare.

S.A.P.Pe
f.to Paolicelli E.

-

O.S.A.P.P.
f.to Percolo L.

-

C.I.S.L.-F.P.S.
f.to Santarsia B.

U.I.L.-P.A.
f.to Grippo G.

-

F.S.A.-C.N.P.P.
f.to Pontillo E.